



**COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO**



COMUNE DI LONA LASES

PROTOCOLLO DI SICUREZZA CITTADINA TRA IL COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI TRENTO E IL COMUNE DI LONA LASES

PREMESSO CHE:

- la sicurezza è una delle condizioni fondamentali per garantire ai cittadini un elevato standard di vita e lo sviluppo sociale ed economico del territorio, tanto che la qualità della vita dipende in termini preponderanti dalla sicurezza urbana e dalla percezione che di essa hanno i cittadini che risiedono in una comunità;
- nel contesto socio-economico di Lona Lases è possibile, attraverso un razionale ricorso a tutte le risorse fruibili, adottare strategie tali da consentire di mantenere inalterato l'attuale livello della qualità della vita anche attraverso il contrasto di eventuali fenomeni correlati al disagio socio-economico che può determinare degrado dei comportamenti e forme di illegalità che incidono in particolare sulle fasce più vulnerabili della popolazione;
- la strategia individuata si inserisce nel quadro delle iniziative di sicurezza integrata o partecipata, con le quali si tende a favorire forme di collaborazione tra le Istituzioni Pubbliche e la società civile;
- in tale ottica può essere utile rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione inter istituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati - ciascuno per la propria sfera di competenza - pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- per le finalità indicate, tese a migliorare la sicurezza urbana, può essere utile valorizzare forme di collaborazione con i cittadini, i quali potranno fornire ogni informazione ritenuta utile ai fini della tutela della sicurezza urbana, attraverso un'organizzazione operante sul territorio che favorisca un'azione sussidiaria che consenta agli enti preposti, secondo le rispettive competenze, azioni tempestive ed efficaci;

CONSIDERATO CHE il concreto avvio del progetto presuppone l'adozione di un apposito "Protocollo di Sicurezza" che contenga una puntuale disciplina delle modalità attuative del medesimo;

VISTI:



COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO



COMUNE DI LONA LASES

- la legge 1 aprile 1981 n. 121;
- la legge 7 marzo 1986 n. 65, recante "*Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale*";
- l'art. 61 della l.r. 3 maggio 2018 n.2 recante "*Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*";
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "*Codice in materia dei dati personali*" e ss.mm.ii., nonché il Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati personali emanato in data 8 aprile 2010 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010;
- l'art 17, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "*Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini*";
- il Decreto del Ministero dell'interno in data 24 maggio 2012, concernente la delega ai Prefetti, preposti alle Prefetture - Uffici territoriali del Governo aventi sede nei capoluoghi di Provincia, a stipulare convenzioni con Enti Locali, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli enti locali;
- la direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015 recante "*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*";
- le "*Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana*" di cui all'art.5 del Decreto Legge 20 febbraio 2017, nr 14, convertito con modificazione dalla Legge 18 aprile 2017 nr. 48, adottate con Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali il 26.7.2018;
- le linee generali delle politiche pubbliche di sicurezza integrata adottate in data 24 gennaio 2018 in sede di Conferenza Unificata.

ACQUISITO il parere delle Forze dell'Ordine in sede di Riunione Tecnica di Coordinamento svoltosi in data 11 aprile 2024.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Le parti intendono realizzare un più ampio sistema di sicurezza integrata,



**COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO**



COMUNE DI LONA LASES

affiancando agli interventi di competenza esclusiva delle Forze di Polizia, le iniziative avviate dai cittadini volte, prioritariamente, a favorire ed a migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e delle frazioni dei Comuni, allo scopo di:

- fornire un contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta dalle Forze di Polizia;
- valorizzare forme di controllo sociale nel Comune di Lona Lases;
- incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
- promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- favorire la coesione sociale attraverso il potenziamento del rapporto di collaborazione tra cittadini ed Istituzioni nonché con la promozione dell'educazione alla legalità ed all'integrazione sociale;
- migliorare la vivibilità degli spazi pubblici e della qualità della vita mediante una qualificata attività di segnalazione di accadimenti anomali che possano determinare situazioni di degrado nell'ambito territoriale in cui i medesimi vivono.

A tal fine le parti convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia, in base al quale:

- l'attività di controllo viene svolta da gruppi di cittadini nel cui ambito andranno individuati dei "coordinatori";
- l'azione di controllo dovrà consistere nello svolgimento di una attività di mera osservazione riguardo a fatti e circostanze che accadono nella propria zona di residenza (ad esempio presenza di auto o persone sospette, comportamenti che violano le norme igienico-sanitarie, ecc.);
- i cittadini inseriti ufficialmente nei cennati gruppi si limiteranno a riferire tempestivamente ai coordinatori le informazioni acquisite, secondo le modalità operative che verranno individuate anche sulla base di appositi incontri con le Forze di Polizia, astenendosi in ogni caso dall'assumere iniziative, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé o per altri;



**COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO**



COMUNE DI LONA LASES

- i coordinatori dei gruppi di controllo, a loro volta, informeranno tempestivamente il 112 (Numero Unico di Emergenza) in caso di situazioni che richiedano l'immediato intervento, ed in tutte le altre ipotesi i Referenti delle Forze di Polizia appositamente individuati e competenti per territorio, con particolare riferimento a quello effettivo alla Stazione Carabinieri di Albiano.
- a tutti gli appartenenti ai gruppi è severamente vietata qualsiasi iniziativa personale ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio.

LE PARTI SI IMPEGNANO:

IL COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI TRENTO

- ad avviare il Progetto, coinvolgendo le Forze di Polizia, al fine di assicurare il coordinamento con il Comune di Lona Lases;
- a vigilare sul rispetto delle modalità indicate nell'attuazione del presente Protocollo nonché ad effettuare le opportune verifiche sui Coordinatori.

IL COMUNE DI LONA-LASES:

- nelle more della sottoscrizione di un accordo di collaborazione con Comuni limitrofi per lo svolgimento di servizi congiunti di Polizia Locale, il Sindaco od un suo qualificato rappresentante parteciperà al Progetto;
- a favorire la costituzione di una rete relazionale tra i cittadini aderenti;
- a predisporre le Linee guida per la costituzione dei "Gruppi" e disciplinare la partecipazione al progetto;
- a partecipare, in collaborazione con le Forze di Polizia, ad incontri formativi nei singoli territori ove il Progetto si concretizza, volti ad illustrare gli obiettivi e le modalità esecutive del medesimo, con particolare riferimento alla costituzione di gruppi di messaggistica istantanea su piattaforme esistenti quali, a titolo meramente esemplificativo, Whatsapp e Facebook;
- a raccogliere, una volta costituiti i "Gruppi", tramite i coordinatori proposti e scelti dai partecipanti, le informazioni necessarie allo svolgimento del Progetto e tenere aggiornato l'elenco dei "Gruppi" e dei relativi referenti, i cui nominativi dovranno essere comunicati alla Questura ed al Comando Provinciale dei Carabinieri di Trento, mentre le generalità dei Coordinatori al Commissariato del Governo, per le opportune verifiche;



**COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO**



COMUNE DI LONA LASES

- a predisporre idonea cartellonistica da apporre, secondo le norme vigenti, nelle aree interessate al Progetto, allo scopo, da un lato, di innalzare il livello di attenzione e, dall'altro, di informare e dissuadere eventuali malintenzionati;
- a mantenere le relazioni con i coordinatori dei suddetti "Gruppi", tramite incontri periodici;
- a vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto da parte di cittadini, affinché in particolare, essi:
 - non utilizzino uniformi, emblemi, simboli ed altri segni distintivi o denominazioni che possano ricondurre direttamente o indirettamente ai Corpi di Polizia statali e locali, ovvero alle Forze Armate, o che possano contenere riferimenti a partiti, movimenti politici o sindacali, nonché sponsorizzazioni private;
 - limitino il proprio intervento ad un'attività di mera osservazione;
 - si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé stessi o per gli altri;
 - non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo del territorio;
- ad osservare le indicazioni sui compiti dei coordinatori e sugli aspetti tecnici ed organizzativi del progetto contenute nel *vademecum* operativo che costituisce parte integrante del presente documento.

CRITERI NELL'UTILIZZO DELLE COMUNICAZIONI ALL'INTERNO DEI GRUPPI DI MESSAGGISTICA

Nella gestione degli strumenti di messaggistica istantanea, i coordinatori e le coordinatrici si impegnano a far osservare agli aderenti il seguente codice di comportamento:

- non pubblicare o condividere contenuti inappropriati o contrastanti con lo scopo del presente progetto;
- non inserire nessuna informazione concernente le pattuglie delle Forze di Polizia;
- non violare la privacy altrui;



COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO



COMUNE DI LONA LASES

- non minacciare o insultare altri utenti;
- non utilizzare software per automatizzare la condivisione di contenuti attraverso il network.

I “Gruppi” dovranno essere di tipo chiuso, la cui adesione potrà avvenire unicamente in accordo con il coordinatore.

Gli aderenti al “Gruppo” dovranno essere solo persone fisiche maggiorenni, residenti o dimoranti, nei territori di pertinenza. Non è permesso registrarsi utilizzando pseudonimi o celando la propria identità.

LE FORZE DI POLIZIA

ad essere disponibili ad incontri con i “Gruppi”, aperti a tutti i residenti, per fornire informazioni utili all’attuazione del protocollo e sui reati più frequenti che avvengono sul territorio, oltre a fornire suggerimenti su come tutelarsi.

Nell’ambito del presente Protocollo dovranno essere favorite forme di collaborazione – allorché sarà stipulato un accordo di collaborazione con comuni limitrofi per lo svolgimento di servizi congiunti di Polizia Locale – tra Polizia Locale e Forze dell’Ordine (in particolare l’Arma dei Carabinieri attraverso la Stazione di Albiano competente per territorio) le quali, in relazione alle informazioni acquisite, valuteranno l’opportunità di interessare, ove necessario, la Guardia di Finanza, in relazione alle materie di competenza.

Osservare le indicazioni sui compiti dei coordinatori e sugli aspetti tecnici ed organizzativi del progetto contenute nel *vademecum* operativo che costituisce parte integrante del presente documento.

DURATA E VERIFICHE

Il presente Protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione, **ha la durata di un anno**, quale periodo di sperimentazione, con proroga tacita, salvo avviso contrario delle parti, da comunicare un mese prima della scadenza.

Al fine di cui sopra e per garantire l’efficienza e la funzionalità dell’atto pattizio le Forze dell’Ordine ed il Comune effettueranno incontri periodici, secondo modalità che verranno definite direttamente, per monitorarne l’andamento, riferendone l’esito a questo Commissariato del Governo.



**COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO**



COMUNE DI LONA LASES

Trento, -----

**IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
Filippo SANTARELLI**

IL SINDACO DI:

**LONA LASES
Antonio GIACOMELLI**



COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO



COMUNE DI LONA LASES

VADEMECUM OPERATIVO

Protocollo di sicurezza cittadina con il Comune di Lona Lases

Allegato n. 02 alla delibera della Giunta comunale n. 10 di data 16/04/2024

Il Sindaco avv. Antonio Giacomelli

Il Segretario comunale supplente dr.ssa Raffaella Santuari

Documento firmato digitalmente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 20, 21 e 24 del D.Lg. n. 82/2005 e ss.mm.. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO



COMUNE DI LONA LASES

CHE COSA E' IL CONTROLLO DI SICUREZZA CITTADINA

E' uno strumento di prevenzione di criminalità, si basa sulla partecipazione attiva dei residenti in una determinata zona, che collaborano con le Forze di Polizia Statali e Locali che esercitano la propria funzione su quel territorio.

Promuovere la sicurezza urbana soprattutto attraverso la solidarietà tra i cittadini con il fine ultimo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.

Agli abitanti dell'area interessata è richiesto di alzare il livello di attenzione, rendendo palese che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade intorno a loro. Se i vicini lavorano insieme, i furti e tanti altri reati occasionali saranno limitati.

Non è richiesta di eroismo o ronde, ma solo richiesta di maggiore attenzione a quelle situazioni anomale che possono generare apprensione ed allarme.

OBIETTIVI DEL CONTROLLO DI SICUREZZA

Gli obiettivi del controllo di sicurezza sono tre:

1. coadiuvare le forze di Polizia nella prevenzione, aumentando la percezione di sicurezza e vigilanza;
2. favorire lo sviluppo della cultura della partecipazione alle tematiche della sicurezza urbana e della collaborazione attiva dei cittadini attraverso una comunicazione efficace, veloce ed organizzata;
3. migliorare il rapporto Forze di Polizia – comunità, scambiando informazioni tramite i coordinatori che le raccolgono e la trasferiscono alle forze di Polizia.

GLI ATTORI DEL PROGETTO

- i gruppi.
- i coordinatori dei gruppi.
- le forze di Polizia Statali e Locali.
- gli Enti Locali.

IL GRUPPO DI CONTROLLO:

- presta attenzione a ciò che avviene nella sua zona durante la vita quotidiana;
- collabora con le Forze dell'Ordine segnalando, tramite il coordinatore, situazioni inusuali e comportamenti sospetti;
- collabora con i vicini attraverso comportamenti di reciproca assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza, sorveglianza reciproca della case, ecc.);
- comunica rapidamente le informazioni e le riversa al coordinatore del gruppo;



COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO



COMUNE DI LONA LASES

- secondo i criteri indicati dalle Forze di Polizia individua i fattori di rischio ambientale (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc.);
- non si sostituisce alle Forze di Polizia che hanno il compito esclusivo di svolgere l'attività di repressione e ricerca degli autori dei reati.

Per esempio:

- non interviene attivamente in caso di reato, fatte salve le prerogative che la legge riserva a tutti i cittadini
- non fa indagini sugli individui
- non scheda le persone
- non si intromette nella sfera privata altrui.

Solo in presenza di situazioni che richiedono l'immediato intervento delle Forze di Polizia (furti, rapine, aggressioni in atto, ecc.), i componenti del gruppo chiameranno direttamente il numero di emergenza 112.

IL COORDINATORE

Il coordinatore ha il ruolo fondamentale di anello di congiunzione tra il gruppo di controllo e le Forze di Polizia, in particolare:

- parteciperà alle riunioni indette dalle Amministrazioni Comunali e dalle Forze di Polizia;
- comunicherà alle Forze di Polizia competenti, in particolare alla Stazione Carabinieri di Albiano, le segnalazioni ritenute importanti secondo i criteri concordati con le stesse;
- manterrà costantemente i contatti con le Forze di Polizia presenti sul territorio;
- dovrà incoraggiare la vigilanza informale tra i residenti dell'area, fornendo le informazioni alle Forze di Polizia, in particolare al referente della Stazione CC di Albiano;
- accoglierà i nuovi vicini informandoli ed integrandoli nell'attività di controllo.

ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA STATALI E LOCALI

A) Le Forze di Polizia dello Stato e Locali devono formare i coordinatori sui limiti e finalità del controllo, in particolare:

- distinzione tra fatti ordinari da segnalare al coordinatore e fatti d'emergenza al numero unico europeo 112 per il pronto intervento;
- esclusiva attività di osservazione;
- obblighi di riservatezza verso l'esterno, in particolare sui servizi delle FF.PP.;
- uso dei social network;
- attività di controllo dei coordinatori sugli appartenenti al proprio gruppo, per poter ottenere certezza sull'identità di chi riferisce la notizia e sull'appartenenza al medesimo ambito territoriale, prestando particolare attenzione alle informazioni trattate sui social network che possano, senza la necessaria attenzione, diventare notizie incontrollabili;
- informazione ai membri del gruppo della possibilità di dover testimoniare qualora gli



**COMMISSARIATO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO**



COMUNE DI LONA LASES

accertamenti conseguenti alla loro segnalazione sfocino in un procedimento penale.

- B) Incontri periodici per esaminare i problemi che possano sorgere con i coordinatori e se necessario anche con i gruppi.
- C) Organizzazione delle FF.PP.:
- ricezione, filtro e inoltro delle informazioni pervenute all'organo di Polizia preposto. Comunque le informazioni devono circolare tra tutte le forze di polizia con indicazione precisa di chi si occupa della singola segnalazione;
 - riscontro al coordinatore segnalante;
 - riunioni periodiche di coordinamento sia sull'efficienza che sull'efficacia dei gruppi ed il loro funzionamento, sia sulle informazioni pervenute e gli sviluppi investigativi.